

AVELLINO

LE STRADE DEL CAPOLUOGO E DEI PAESI DELLA PROVINCIA INVASE DALL'IMMONDIZIA

# Torna l'incubo dei rifiuti, è emergenza

DAL FANGO ALLA «CREPA»

## È utopia la normalità?

Quanto dista Quindici dall'efficienza? Troppo come Sarno, dove «la crepa» tra emergenza frane e risposta concreta è stata tanto ampia e profonda da spingere una delle sue figlie illustri, Lucia Annunziata, a scriverci un libro?

Forse no. Confronti il numero di morti e ti accorgi che Sarno, dall'altra parte del pizzo d'Alvano, ha pagato un contributo ben più elevato. Confronti il tessuto urbanistico cancellato dalle frane di maggio, e constati che l'estesa frazione di Episcopo, a Sarno, non esiste proprio più.

Paragoni la rabbia della gente, e ti accorgi che quella di Sarno è stata urlata «di più», per giunta con il goffo altoparlante degli amministratori locali. Confronti, infine, i giudizi sull'operato dei due sindaci e non puoi evitare di pensare che, a Sarno, le cose sono andate peggio che a Quindici.

Forse no, dunque. Ma è poi davvero utile operare tutti questi distinguimenti, seppur significativi?

Ad oltre otto mesi dall'evento-frane, Sarno e Quindici sono perfettamente accomunate - pur

tra qualche differenza - dallo stesso, amaro destino. Insieme vittime: prime del fango che è venuto giù dalla montagna, subito dopo della inefficienza e approssimazione della classe politica e di quella degli amministratori.

Ancor prima del fango, è il caso di Quindici, nessuno era stato ad ascoltare un sindaco giustamente insistente e deciso nel segnalare, a tutto e tutti, in tutte le maniere, quello che sarebbe potuto accadere e che purtroppo è accaduto. Dopo il fango, a Quindici come a Sarno, ancora una volta, non hanno funzionato al meglio i soccorsi, in un'Italia che dovrebbe ormai essere abituata alle emergenze. Colpa delle emergenze? Sono forse troppe? Su questo non c'è dubbio, l'Italia ne vive da sempre. Ciò che sconcerta terribilmente, però, è constatare come, in questo paese, non si sia ancora sufficientemente allenati a fronteggiare le emergenze. Ma non basta: qui, e soprattutto al Sud, l'emergenza di oggi finisce per offuscare quella di ieri, e quella di

a. bal.

Continua in quarta pagina

AVELLINO - Dopo la lunga pausa natalizia (ma l'ultima sessione consiliare si è conclusa il 23 dicembre) il consiglio comunale di Avellino dovrebbe tornare a riunirsi fra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio.

All'ordine del giorno è la definizione di alcuni debiti fuori bilancio, ma soprattutto la questione urbanistica. Si tratta di un aspetto rilevante del programma elettorale della coalizione di centro-sinistra, ribadito, poi, in consiglio comunale in sede di approvazione degli indirizzi generali di governo. Si tratta, di assumere i provvedimenti conseguenti, che consentano una oculata gestione del piano regolatore generale, che punti sulla ri-

qualificazione del tessuto edilizio esistente, più che su ulteriori espansioni.

Nelle scorse settimane i rappresentanti del centrosinistra al Comune di Avellino si sono più volte incontrati, per mettere a punto una strategia comune, ma sembra che qualche divergenza ancora sussista all'interno di alcuni settori della maggioranza.

A livello politico, tuttavia, l'argomento principale è costituito dalle prospettive in vista della scadenza del ciclo amministrativo.

A cinque mesi di distanza dal rinnovo del consiglio comunale e di quello provinciale, infatti, i giochi sono ancora tutti da fare.

Preliminarmente, per quello che riguarda il centro-sinistra, è il nodo rappresentato dai rapporti fra il sindaco Di Nunno e il partito popolare. Di Nunno non si sottrae al dibattito all'interno del suo partito, come attesta la sua annunciata partecipazione al convegno programmatico organizzato per fine mese dal partito popolare irpino.

D'altro canto, non è un mistero che fra gli stessi popolari molti tentano di approfittare dello strappo Di Nunno-De Mita per voltare decisamente pagina al comune capoluogo.

A livello amministrativo, invece, il problema principale di queste ultime settimane è rappresentato dal-

l'emergenza rifiuti.

I cittadini di Avellino non se ne sono ancora accorti, perché il prelievo dei rifiuti dai cassonetti continua ad avvenire regolarmente, ma è ormai dall'inizio di dicembre che la città è in emergenza. Finora si è posto temporaneo rimedio alla grandura della discarica di Difesa Grande, stoccando i rifiuti in un centinaio di cassoni, collocati in un'area del nucleo industriale di Pianodardine. Ma ormai i cassoni sono pieni e in attesa di una soluzione (l'autorizzazione a «scaricare» fuori provincia?) l'amministrazione comunale si è attrezzata utilizzando un altro siste-

Continua in quarta pagina

APPROVATI I REGOLAMENTI PER IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

## Centro storico, sì ai contributi

AVELLINO - Il Comitato di Controllo ha approvato i regolamenti, deliberati all'unanimità dal consiglio comunale di Avellino, relativi alla concessione di contributi per iniziative nel settore del commercio e dell'artigianato.

Ai giorni dovrebbero essere pubblicati i manifesti con l'indicazione delle modalità per poter accedere ai contributi in questione.

Sono disponibili, in particolare, cento milioni (50 per il commercio e altrettanti per l'artigianato) per nuove iniziative. La misura del singolo contributo è di 4 milioni, ed è riservata a giovani, per le spese di esercizio.

Per quello che riguarda i contributi a sostegno di nuove iniziative imprenditoriali nel settore com-



Avellino, Corso Umberto I nel centro storico

merciale, il consiglio comunale ha stabilito che per quest'anno possano presentare richiesta soltanto i commercianti che si insediano nel centro storico.

L'insediamento nel centro storico sarà invece motivo preferenziale, ma

non esclusivo, per la concessione di contributi a favore di nuove iniziative imprenditoriali nel settore dell'artigianato.

Altri cinquanta milioni (25 per il commercio e altrettanti per l'artigianato), sono invece disponibili

come contributo sugli interessi dei finanziamenti a breve e medio termine per l'espansione di imprese commerciali e artigianali.

Il singolo contributo sarà di due milioni e in questo caso, naturalmente, non

v'è vincolo di localizzazione.

È da ricordare che la somma complessiva di 150 milioni a sostegno di iniziative nel campo del commercio e dell'artigianato fu proposta, come emendamento al bilancio di previsione 1998 dal consigliere comunale Scarano, e dal gruppo di Alleanza Nazionale. La maggioranza accolse tale emendamento, rinviando poi a un successivo momento l'approvazione del relativo regolamento.

Sia nella riunione congiunta delle commissioni Finanze e Annona, sia nella successiva seduta consiliare, si è poi registrato un momento di sostanziale convergenza fra tutte le forze politi-

Continua in quarta pagina

ALLA RIBALTA DELLA CRONACA LA VICENDA DELLA FAMIGLIA MATTITA

## Storia di povertà e di responsabilità

### Perché non si dimentichi

Quando la politica dimentica il ruolo, quando la solidarietà rimane solo un bella parola, quando l'uomo è sconfitto dai canali infiniti della burocrazia e dell'egoismo, succede anche questo. Il 14 gennaio il giudice Mattita Cavallo del Tribunale dei Minori di Napoli firma un decreto di allontanamento dalla famiglia per i sei figli di due giovani di Bellizzi Iрпи, Vincenzo e Silvana Mattita. I quattro più grandi - 13, 10, 7 e 5 anni - vengono portati a Mirabella Eclano, nel convento delle Suore della Carità. I due più piccoli - 1 anno e 1 anno e mezzo - rimangono a casa. «Condizioni igienico-sanitarie - rimangono a casa. «Condizioni igienico-sanitarie - scaricato isolamento», «emarginazione sociale» - si legge tra le motivazioni del provvedimento giudiziario. Inizia da quel maldestro giovedì di gennaio una storia triste, scritta col dolore e la rabbia di due giovani sposi, col coinvolgimento dell'intera comunità di Bellizzi, coll'impotenza ad agire ma non è intervenuto in tempo. Tanto, forse troppe, le zone d'ombra da chiarire. I bambini prelevati a scuola, nel bel mezzo di una straordinaria giornata di lezione, un provvedimento severo, autoritario, che probabilmente si poteva evitare; il silenzio dell'Amministrazione comunale, lo stupore degli assessori competenti nello scoprire una

Luca Cipriano

Continua in quarta pagina

AVELLINO - La settimana che sta per concludersi è stata caratterizzata a livello di cronaca cittadina, dalla vicenda della famiglia Mattita, di Bellizzi Iрпи.

La decisione assunta dal tribunale dei minori di Napoli di sottrarre ai due genitori i sei figli (la più grande di 14 anni, il più piccolo di pochi mesi) ha, infatti, suscitato notevole clamore nell'opinione pubblica, dando la stura anche a commenti strumentali e, probabilmente, dettati dall'impatto emotivo del momento.

A distanza di qualche giorno è possibile una valutazione più serena, che tenga conto di alcuni punti fermi. Innanzitutto va detto che la situazione dei coniugi Mattita non soltanto è nota da alcuni anni alle istituzioni, ma ha anche fatto registrare tutta una serie di interventi.

Infatti, alla famiglia in questione è stato assegnato dal Comune un alloggio in prefabbricazione pesante. Più volte, sempre a carico del bilancio comunale, sono stati assegnati ai coniugi Mattita dei sussidi in denaro e sono state rimborsate le spese per l'acquisto di medicinali. A disposizione dei bambini, che frequentavano la scuola elementare di Bellizzi, è stato

posto uno scuolabus comunale, anche per evitare fenomeni di evasione scolastica, più volte segnalati dalla locale direzione didattica.

Gli interventi personali del sindaco prima e del presidente dell'amministrazione provinciale dopo hanno anche consentito a papà Mattita di trovare un posto di lavoro, anche se attualmente è disoccupato.

Vicino a questa famiglia è stata anche la circoscrizione di Bellizzi che, in più occasioni, ha promosso collette in suo favore. Numerosi sono stati anche gli interventi di associazioni di volontariato come la Caritas e la «Vincenziano».

Ciononostante sono rimasti alcuni problemi che certamente sono legati alla situazione di precarietà economica di questa famiglia, ma che si traducono, poi, in difficoltà concrete per quello che riguarda la cura e l'igiene dei figli, e della casa. Soprattutto per questi motivi il tribunale dei minori di Napoli gli aveva disposto un periodo di «prova» di tre mesi, durante i quali i genitori Mattita avrebbero dovuto mostrare dei progressi in tal senso, sotto la tutela dei servizi sociali del Comune

Continua in quarta pagina

L'ANNATA AGRARIA DEL 1997

## PLV in calo, l'Irpinia ultima in Campania

AVELLINO - Mentre si sta tracciando un primo bilancio dell'annata agraria 1998, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne per la promozione della cultura economica ha diffuso i dati definitivi dell'esercizio precedente che è stato un anno decisamente negativo per il comparto primario. Il 1997, infatti, ha segnato, a livello nazionale, una perdita nella produzione lorda vendibile (P.L.V.) di circa il 3%. In Irpinia la flessione è stata di gran lunga più elevata. In quanto ha raggiunto il 12%. La PLV (che come sanno gli esperti è data dai quantitativi prodotti, depurati dai reimpiogghi per la semina, moltiplicati per il prezzo di vendita), è precipitata dai 541 miliardi di lire del '96 al 475 del '97.

Quali le cause?

Innanzitutto tutte le condizioni meteorologiche avverse; in secondo luogo alcuni violenti attacchi di virus per talune coltivazioni orticole; infine il vistoso calo della produzione di nocciuole che, come è noto, rappresentano la principale «voce» nel bilancio agricolo provinciale. Basti dire che se ne producono, in media, 300.000 q.li all'anno; la produzione lorda vendibile del settore, quindi, sfiora annualmente i 100 miliardi di lire (quando, però, le quotazioni sono sostenute, come è accaduto in tempi recenti). La colricoltura finisce, così, con il rappresentare una lira su tre dell'intera produzione agricola locale (non te-

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

IL 26 GENNAIO LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DELLA COMUNITÀ MONTANA PER L'ELEZIONE DELLA GIUNTA

# Ufita, è scontro sulla scelta degli assessori

ARIANO IRPINO - È stato convocato per martedì prossimo 26 gennaio, il Consiglio generale della Comunità montana dell'Ufita. I consiglieri saranno chiamati ad eleggere il nuovo presidente ed il nuovo esecutivo, così come previsto dall'articolo 15 della legge regionale 6 che ha regolamentato gli Enti comunitari, apportando rilevanti modifiche e limiti alla composizione delle Giunte.

Aldine del giorno del Consiglio, infatti, seguirà la determinazione del numero dei membri della Giunta esecutiva (che prevede la riduzione da dieci ad otto del numero degli assessori), la nomina del presidente e della Giunta e l'adeguamento dello Statuto.

La situazione che si determinerà per la Comunità montana dell'Ufita, retta fino a questo momento da una coalizione Ppi-Pds, a tutt'oggi non è chiara. Sono ancora in atto serrate trattative per venire a capo di un accordo che consenta di assicurare immediatamente la gestione all'Ente. Per tutta

## La «crepa» di Annunziata alla libreria Guida

AVELLINO - La «crepa» lasciata dall'alluvione di Samo e Quindici rimane ancora aperta? Sicuramente sì, a leggere le pagine dell'ultimo libro di Lucia Annunziata, giornalista, ex direttore del Tg3, prossimo corrispondente da Mosca per le reti Rai. L'Annunziata ha presentato il volume ad Avellino, nell'ambito di un incontro alla libreria «Guida», moderato dal giornalista Giancarlo Picono, alla presenza dell'onorevole Alberta De Simone. Un libro per capire cosa è successo nelle ore e nei giorni successivi all'alluvione, con una meticolosa ricostruzione dei fatti ed una ricca documentazione alle spalle. Lucia Annunziata non vuole puntare il dito verso nessuno. «La crepa», ha spiegato la giornalista - può in parte aiutare a conoscere meglio una vicenda complessa ma soprattutto pone un interrogativo. Come ci si comporterebbe di fronte ad un nuovo alluvione o ad una calamità naturale? Qualcosa è cambiato? La lezione è stata imparata? Risposte difficili da dare, interrogativi ai quali «La crepa» può forse aiutare a rispondere. c.d.

la settimana scorsa si sono incrociate riunioni a vari livelli per smussare gli angoli ancora presenti, che impediscono una definizione della trattativa. Il presidente uscente Alfonso Caccese ha lavorato alacremente per trovare soluzioni onorevoli per tutti, ma quasi sempre ogni tentativo

si è fermato davanti agli interessi delle parti che già pensano alle prossime elezioni. Un incontro talmente emerso all'interno dei maggiori e più rappresentativi gruppi che non si sono astenuti da severe valutazioni sul modo di fare delle direzioni provinciali.

Fortemente criticati Amalio Santoro e Giuseppe Carillo, segretari provinciali di Ppi e Pds che hanno stentato a trovare una via d'intesa che consentisse, senza fraintendimenti, di continuare una gestione da loro stessi giudicata positiva.

Ora gli scenari sembrano tranquillizzati, ma nell'atto della votazione può accadere di tutto. Il partito popolare vanta una maggioranza pressoché assoluta, con 34 consiglieri su 65; il Pds registra forti dissensi al suo interno sulla linea proposta, che mira a coinvolgere rappresentanti di altri gruppi di sinistra che, in effetti, rappresentano esclusivamente se stessi. Il centro destra non sta a guardare e lancia di tanto in tanto feroci strali accusando il centrosinistra di incapacità gestionale.

A tutto questo, l'alternativa è l'arrivo del commissario prefettizio che tragherà l'Ente fino alla scadenza della legislatura prevista all'inizio di giugno, data in cui si svolgeranno le elezioni comunali e saranno eletti nuovi componenti. f.a.

PRESENTI ALL'INAUGURAZIONE IL MINISTRO ZECCHINO

## Bonito, quaranta gli iscritti all'università della terza età

BONITO - Inizierà tra qualche giorno l'anno accademico dell'Università della terza età. Con una semplice ma significativa cerimonia, alla presenza del Ministro dell'Università Ottaviano Zecchino, è stata, infatti, ufficializzata a Bonito, domenica 10 gennaio, la costituzione dell'Università Popolare allo scopo di offrire agli adulti e anziani uno spazio culturale e ricreativo nel quale trovare non solo un punto di interesse e di socializzazione, ma anche la possibilità di poter mettere al servizio dei più giovani ogni utile esperienza. L'importanza di questa iniziativa è stata illustrata al numero e qualificato pubblico dal Provveditore agli Studi di Avellino Giancarlo Iervolino, da Giuseppe Moricola, assessore alla Cultura della Provincia, dal direttore didattico Carmine Scianguetta, dal presidente della locale scuola media Italo De Cicco e dal presidente della Libera Università Popolare di Avellino Di Grazia.

La finalità ed il nutrito programma sono stati esposti dall'ins. Amalia Ferraro, segretaria della neonata Università, che non ha mancato di sottolineare come «occorra incentivare e sostenere, da parte delle pub-

bliche amministrazioni, tali iniziative, in quanto oltre ad essere una risorsa e una ricchezza per la cultura e l'istruzione in generale, fanno da tramite fra le diverse generazioni permettendo a queste ultime di poter veramente apprendere e valutare ciò che è valido nella vita di ogni giorno». In proposito, il Sindaco di Bonito, dott. Walter De Pietro, nel corso del suo intervento, oltre ad apprezzare la validità dell'iniziativa, ha assicurato agli oltre 40 iscritti, il sostegno dell'Amministrazione Comunale nella realizzazione del programma e dei corsi da attivare.

L'Università della terza età bonite, la cui sede è stata ubicata nei locali della biblioteca comunale, propone, infatti, diverse aree tematiche con corsi, tenuti da esperti del settore: di letteratura italiana, lingue straniere, informatica per l'utilizzo del P.C., storia locale e della civiltà contadina; arrivando persino allo studio, nell'area medicosanitaria dell'igiene alimentare e degli elementi di pronto soccorso nonché, per quanto riguarda l'area ricreativo-culturale, alla promozione di incontri, convegni, scambi culturali, iniziative umanitarie, visite guidate. v. d'a.

NUOVI IMPIANTI SPORTIVI SORGERANNO ANCHE IN PROVINCIA

## Sarà ristrutturato il campo Coni

AVELLINO - La città di Avellino, secondo le ultime statistiche, è la prima, in Campania, nella speciale graduatoria della «vivibilità». Non la pensano così i tanti atleti o aspiranti tali della nostra provincia che, dello sport, hanno fatto la propria ragione. Come dar loro torto? Avellino ha sempre concesso pochissimo spazio a tutti coloro che, per evadere dal tran-tran giornaliero, vorrebbero praticare tranquillamente il proprio sport preferito. Gli impianti sportivi dell'Irpinia si contano sulle dita di una mano. Poche strutture, il più delle quali fatiscenti, per un numero sconcertante di atleti di tutte le età. È il caso del Campo C.O.N.I. che, abbandonato dal Comune al proprio destino, sta cadendo letteralmente a pezzi, costringendo, così, i giovani avellinesi ad «arrangiarsi» per le vie della città con mezzi di fortuna. Il lungo «travaglio» dell'impianto di via Tagliamento, però, sembra destinato a terminare in breve tempo. L'Amministrazione Comunale di Avellino, infatti, si è finalmente decisa ad approvare una delibera che prima del 2000, dovrebbe regolare alla cittadinanza un Campo C.O.N.I. più bello, ma soprattutto più moderno. Questo progetto di ammodernamento, attualmente, è al vaglio del Comitato Olimpico Provinciale, il quale dovrà decidere se sarà il caso di dare il via alla gara d'appalto. Il Prof. Innocenzo Saccone, confermatissimo Presidente del C.O.N.I. di Avellino, è profondamente ottimista: entro i prossimi tre mesi, tempo necessario per lo svolgimento della gara d'appalto, la tendu struttura più grande, con annessi spogliatoi, andrà di un primo intervento di restauro. Costo dell'operazione: 800 milioni. Solo una piccola parte dei 10 miliardi che, quest'anno verranno versati dal C.O.N.I., dal Comune e dal Credito Sportivo per la creazio-



Innocenzo Saccone

ne di nuovi impianti sportivi in tutta la provincia. Di tutto questo se n'è discusso il 13 gennaio, presso la Sala Conferenze di Palazzo Caracciolo, in presenza di rappresentanti dell'Amministrazione Provinciale. Hanno partecipato al dibattito, infatti, il Presidente Luigi Anzalone e l'Assessore allo Sport Giuseppe Moricola. È giunto il momento - ha dichiarato Saccone - di metterci al passo con le altre città campane. Noi possiamo vantare un buon numero di atleti, alcuni dei quali sono anche piuttosto promettenti. Abbiamo l'obbligo di aiutare questi giovani che, nell'ambito della propria carriera sportiva, vanno seguiti fin dai primi passi».

Saccone sa bene che tutto ciò, fino ad oggi, ad Avellino non è mai avvenuto. Ora, però, il «Professore» sente di poter garantire dei cambiamenti, un'inversione di tendenza studiata insieme all'amico Giuseppe Moricola. «Anche l'Amministrazione Provinciale - ha continuato il Presidente del C.O.N.I. - si è decisa a contrarre crediti, per la prima volta, col Credito Sportivo. La Provincia, infatti, dovrà spendere davvero molto poco, visto che il C.O.N.I. interverrà sicuramente sul tasso d'interesse del mutui». Raffaele Giusto

IN VETRINA LE ANTICHE OPERE D'ARTE

## Nel museo parrocchiale i «misteri» di Mirabella

MIRABELLA ECLANO - Le ex chiese di San Prisco e del S. Rosario, che per secoli hanno rappresentato un significativo luogo di culto per la comunità mirabelliana, presto verranno adibite a sede di Museo Parrocchiale. Gli impianti, i cui lavori di ristrutturazione statica e di restauro conservativo degli elementi architettonici sono in fase di ultimazione, ospiteranno, infatti, anche in vista del Giubileo del 2000, le opere e i manufatti di cui la Parrocchia dispone e che sono non solo di alto valore culturale, artistico e religioso, ma anche correlati alla millenaria storia dell'antica diocesi di Quintodecimo. Per conservare meglio le interessanti opere (rare pergamene, libri d'epoca, antichi cande-

labri votivi, pregevoli pianete di damasco broccato in seta e argento, tache, calici, tele, ecc.) e valorizzare altri manufatti con i cosiddetti «Misteri», scene delle passeggiolate di Cristo, realizzate con personaggi in cartapesta da un artigiano locale alla fine del 1800, è stato predisposto, per l'allestimento dei vari ambienti, un progetto, inviato alla Regione Campania per accedere ai fondi pro-Giubileo.

Il progetto prevede tra l'altro l'utilizzo delle più recenti tecnologie informatiche che consentiranno una migliore qualità espositiva e l'integrazione di tutte le diverse forme di comunicazione: testi, immagini in movimento e commenti parlati.

Il Giubileo, come hanno sottolineato i promotri dell'interessante iniziativa

costituisce un evento storico importante per il mondo cristiano e non, per cui non bisogna farsipetto ai soliti circuiti iperurbistici stranieri. Anche i tanti luoghi di culto sparsi nella Penisola e non solo i luoghi Santi di Roma, se adeguatamente pubblicizzati ed attrezzati possono costituire una valida alternativa per le numerose comitive di pellegrini e turisti.

Per questo motivo, la Parrocchia di Mirabella Eclano intende porre all'attenzione dei visitatori un potenziale d'arte alternativo che altrimenti rimarrebbe sommerso, con tutti i benefici che questa operazione può dare, anche in termini economici e occupazionali.

Valentino D'Ambrosio

PREVISTO UN CONCENTRAMENTO DI QUASI 1500 RECLUTE

## C'è il giuramento, traffico in tilt

AVELLINO - Toma il giuramento delle reclute alla caserma «Berardi» di Avellino. Da sabato 16 gennaio, la struttura di viale Italia ospita nuovamente la cerimonia di fedeltà all'esercito, per tanti anni appuntamento abituale per migliaia di giovani militari.

Grande la soddisfazione dell'intero corpo di comando della caserma, che ha ricoperto così un ruolo di primo piano nell'addestramento dei militari, dopo un periodo di pausa dedicato semplicemente allo svolgimento delle pratiche iniziali della vita in caserma. Il colonnello Pasquale Fusilli, comandante della «Berardi», ha manifestato tutta la sua soddisfazione

per una decisione, quella di ripristinare la cerimonia di giuramento ad Avellino, attesa da tempo e fortemente sostenuta dai vertici del distacco Avellino. Al giuramento della scorsa settimana hanno partecipato settecento reclute, accompagnate, come di consueto, da familiari e parenti. Una cerimonia composta e organizzata, che ha coinvolto l'intero personale in servizio alla «Berardi».

Ma con il ritorno del giuramento arrivano puntuali le polemiche e i disservizi. Traffico in tilt lungo tutto viale Italia, via Cavour, via Colombo, per buona parte della mattinata. I primi a protestare sono stati i residenti della zona. Dopo qualche mese di relativa tran-

quillità, ritornano traffico e confusione. Probabilmente è ancora limitato il numero di vigili urbani delegati dal Comune al controllo della viabilità. I semafori spesso non funzionano e la mancanza di uno spazio adeguato da adibire a parcheggio non fa altro che peggiorare una situazione a tratti insostenibile. Inoltre il grosso affollamento di visitatori comporta problemi di pulizia delle strade e di manutenzione straordinaria degli spazi verdi.

Il consigliere circoscrizionale Alfonso Addinola prende posizione affinché l'amministrazione comunale intervenga al più presto, quanto meno nel rafforzare l'organico di vigili in servizio e nell'impiantare una segnaletica stradale adeguata. Il prossimo appuntamento col giuramento delle reclute alla «Berardi» è fissato per metà febbraio: una scadenza importante, sicuramente da non sottovalutare, poiché in città arriveranno 1400 reclute a prestare giuramento.

È auspicabile che questa volta ci si prepari in tempo all'appuntamento e che non si ripetano i casi di disservizio e ingorghi nel traffico già registrati. Questo nell'interesse della città che da sempre ha avuto con la caserma Berardi - che un tempo ospitava fino a tremila reclute - un ottimo rapporto. Luca Cipriano

29 - UN PROVERBIO ALLA VOLTA

## Se vuoi andare scalzo, non seminare spine

Si vuje sci scàvizo, nun semmìna spine. (Se vuoi andare scalzo, non seminare spine)

Le origini di questo proverbio si possono far risalire ai tempi in cui davvero per mancanza di scarpe, specialmente i membri di famiglie meno abbienti avevano l'abitudine di andare in giro scalzi. Al periodo quando incidenti con spine che si conficcavano nei piedi, nascoste da uno spesso strato di polvere, per le vie di campagna, erano all'ordine del giorno e, qualche volta, portavano a drammatiche conseguenze per via delle infezioni.

Gli antichi dalla constatazione di quanto avveniva trassero il più giusto insegnamento e tirarono fuori questo vero e proprio ammonimento: chi ha piacere di muoversi senza mettere le scarpe, deve avere l'accortezza di non seminare spine. Sarebbe davvero il colmo trovare lungo il cammino, mentre si ha il piacere di andare scalzi, delle spine fatte arrivare là di propria mano o meglio per propria testardaggine.

Questo proverbio si applica ancora oggi quando si vuole avvertire qualcuno di non compiere atti che, poi, a lungo andare, si potrebbero ritorcere contro se stesso. Ad esempio, quando un amministratore di minoranza, per contrastare il più violentemente possibile il modo di fare della maggioranza, si mette a fare ricorsi e denunce su ogni cosa, si scaglia, senza andare troppo per il sottile, contro ogni persona che non la pensa come lui, incore spesso in questo ammonimento. Perché può anche succedere che, col passare del tempo, si venga a trovare lui in una posizione di maggioranza e allora veramente non si potrà consentire distinzioni. Non si potrà consentire il piacere di camminare scalzo e dovrà stare sempre attento ad indossare calzari di ferro perché per strada non troverà che spine dello stesso tipo di quelle che lui stesso ha seminato!

In altri termini, chi ha il pallino o il piacere di fare una qualsiasi cosa, non deve aversarla o disprezzarla quando lo fanno gli altri. Salvatore Salvatore

Il XVIII secolo, visto dal microcosmo di un piccolo comune dell'Italia meridionale, Flumeri, rivive con le sue principali dinamiche sociali ed economiche (che si delineano nel Regno di Napoli dalla fine della dominazione spagnola al fatidico 1799, passando per la breve ma intensa stagione riformista di Carlo III di Borbone), nel nuovo libro di Vittorio Caruso, *Flumeri nel Settecento*, edito dalla Poligrafica Irpina di Lioni.

Preziosi documenti d'archivio, statistiche, notabili del tempo ma anche figure e fatti solo in apparenza minori concorrono a delineare nell'opera dello studioso e ricercatore flumerese un quadro a tutto tondo della società e della vita quotidiana di questo comune-cerniera tra la Valle dell'Ultra e la Bagnina, due aree dell'ex Principato Ultra di secolare vocazione contadina, solide tradizioni religiose e di non meno radicate contrapposizioni politico-ideologiche.

Ne giunge puntuale conferma, nell' appassionata e rigorosa microstoria condotta dall'autore, dai dati sulla popolazione, costituita in prevalenza da braccianti agricoli, e dai capitoli su "Chiese, Confraternite e Cappelle".

Di estremo interesse sotto il profilo politico, benché privo di risvolti eclatanti, è la ricostruzione del 1799 a Flumeri: ne emerge un sostanziale equilibrio di forze tra "progressisti" e "conservatori" ("...prevalere di volta in volta - nota l'autore - i giacobini ed i realisti: tre volte i primi piantarono l'Albero della libertà, e tutte e tre le volte la fazione monarchica provvide al suo stradicamento) che ha poi rappresentato una caratteristica costante anche nella storia politica della Flumeri contemporanea e repubblicana, così come di tanti piccoli centri d'Irpinia, tutto tra l'altro di radicate contrapposizioni familiari e di interessi nell'ambito della borghesia locale: la frequente alternanza delle fazioni avverse alla guida del Comune (e, nel Settecento, dell'Università di Flumeri) ha in molti comuni della provincia di Avellino, come si vede, cause e



LA STORIA DEL CENTRO IRPINO SCRITTA DA VITTORIO CARUSO

## Flumeri nel Settecento

di PAOLO SPERANZA

La forte rivalità interne non impedirono tuttavia alle poche famiglie di professionisti di Flumeri (imprenditori agricoli, medici, dottori in Legge) di rendersi protagonisti nel corso del XVIII secolo dell'unico vero processo di cambiamento; l'ascesa della borghesia, che si afferma come classe egemone dopo secoli di "strappatore" baronale, come lo definisce opportunamente l'autore di Flumeri nel Settecento, alla luce delle vessazioni che imponeva agli abitanti del feudo.

Per i contadini di Flumeri, in realtà, le condizioni di vita non mutarono in misura significativa: ottennero maggiori garanzie, certo, sul piano del diritto e della libertà personale, ma in tanti si impoverirono e furono costretti a cedere, per debiti, la loro piccola proprietà ai borghesi. I prestiti e la

laurea (nella seconda metà del Settecento si contano ben 16 studenti flumeresi, su una popolazione di poco superiore a mille abitanti, iscritti all'ateneo di Napoli) costituirono le due armi vincenti della borghesia del Principato Ultra.

E sulle dinamiche demografiche e sociali, nondimeno, incidettero per tutto il secolo un'altra costante storica nella provincia di Avellino: le epidemie e le calamità naturali, che incidono in maniera decisiva sul mancato decollo economico del nostro territorio.

Il Settecento a Flumeri si apre infatti all'insegna di una apre e faticosa ripresa demografica, che nel giro di alcuni decenni annulla i catastrofici effetti della peste e della mortalità infantile nel Seicento, per essere successivamente frenata dal terremoto del 1732, che a Flumeri provocò 34 vittime, perite nel crollo della chiesa di S. Maria Assunta.

Ma in *Flumeri nel Settecento*, soprattutto, rivivono concretamente lo spirito e la cultura materiale del tempo.

Ne offrono efficaci testimonianze, fra l'altro, i documenti relativi a due fenomeni tipici dell'epoca: l'esposizione di un bambino e la stipula di un minuzioso contratto di dote, che vi proponiamo integralmente dal testo di Vittorio Caruso.

«I libri battezzatori registrano pure fenomeni tipici del Mezzogiorno settecentesco, quali il vagabondaggio, l'abbandono di neonati, la presenza nelle comunità di donne libere.

Il 16 luglio 1776 fu battezzata Carmela Maria, figlia di Domenico Sauro del Canton di Lucerna, e di

Gertrude Costanza Anoret, di Alto Monte di Gallia.

Tre bambini furono esposti nel decennio 1719-1728 e tre, di padre incerto, nacquero da tre mulieres libere del Casal di Frigento (Storno), della città di Treviso e della Terra di Gesualdo, residenti in paese.

Il 2 aprile 1722 così il Parroco registrò il battesimo di un proietto: «Il 2 aprile 1722, essendo stato portato alla nostra presenza nella chiesa Collegiata, dalla vedova Angela Izzo, osterica di questa Terra, un bimbo nato da genitori sconosciuti, trovato, come dichiarò la medesima, in paese, davanti alla porta della casa di Ciriaco Traviano, avvolto in un lacerato panno di lino; e non conosciuto da alcun segno che fosse stato battezzato o, come si suol dire, ingravacatus, io Pie-

tro De Marinis, Arciprete Curato, lo battezzai sotto condizione che non fosse stato precedentemente battezzato, e gli diedi il nome di Fortunato...»

La madre lo depose volutamente davanti all'uscio di un'abitazione, ma mancanza di segni di riconoscimento denotava una sua decisa volontà di rifiuto, non si sa se per disperazione o per senso di colpa.

Il nome che veniva imposto al proietto (come volgarmente veniva chiamato l'esposto) a volte era... allusivo, come quello di Cornello, imposto ad un infans expositus, natus ex parentibus incertis il 16 settembre 1765.

Il fenomeno dell'abbandono, comunque, era abbastanza limitato, e certamente di entità inferiore a quella della tradizione orale, segno di sostanziale tenuta del costume popo-

A lato, le Doganelle di Flumeri; Sotto, Giustino Fortunato

lare. LA DOTE. Non sappiamo dire in che modo sposi e parenti festeggiassero l'evento, come fosse vissuto il periodo di fidanzamento, quale fosse la libertà dei giovani di scegliersi il compagno o la compagna per la vita, ma conosciamo quasi sempre la dote della sposa, grazie ai capitoli matrimoniali che si sottoscrivevano alla vigilia delle nozze.

Da questi emerge l'evidente suo stato di inferiorità: per lei agiscono genitori, fratelli, cugini, zii, nonni, tutti concorrenti in diverso modo alla formazione della dote e che si impegnano per lei a che il matrimonio avvenga. *Ita che non possono scusarsi di aver promesso il fatto alieno*, offrendo al futuro sposo i mezzi per sopportare più commodamente i panni del matrimonio.

Le famiglie del ceto bracciantile assegnavano un corredo rustico, qualche mobile per la casa ed una piccola somma di denaro, da pagare a rate, garantita quasi sempre sulla casetta di abitazione o sull'unico podereito familiare.

Per il matrimonio tra Rosalia Todisco ed Angelo De Nardis, nel 1711, si costituiscono lo sposo e suo zio, da una parte, la madre, il fratello ed il nonno della sposa, dall'altra. Questi ultimi promettono un corredo costituito da un materasso pieno di lana, quattro lenzuola, quattro cuscini, un tornalietto, una coperta di lana, due tovaglie, quattro sarvietti, un misale, due corpette di saia scarlatina, due pannielli araccamati d'oro, un anello d'oro o un paio di scocceglia d'oro a scodiffazione della zia, la quinta parte della casa di abitazione, il cui valore deve essere corrisposto entro sei mesi dalla data del matrimonio. Lo zio le promette una cascina di noce nova del valore di 20 cartini.

Lo zio dello sposo, Can. Angelo De Nardis, offre quindici ducati, da corrispondersi dopo seguita la sua morte, da qua a cent'anni...

A CENTO CINQUANTA ANNI DALLA NASCITA

## L'Irpinia onora Giustino Fortunato

A Giustino Fortunato, l'illuminato parlamentare e imprenditore agricolo di Fiorano in Vulture, l'Irpinia deve molto, non solo per gli interventi e le concrete iniziative alla Camera dei deputati in favore delle zone interne del Mezzogiorno (uno per tutti: la battaglia parlamentare, ai limiti dell'ostruzionismo, che sbloccò i finanziamenti per la costruzione della linea ferroviaria Avellino - Rocchetta S. Antonio), ma più in generale per il lucido e costante impegno politico e culturale che ne fa uno dei maggiori e più lucidi meridionalisti d'ogni tempo.

A questa grande figura dell'intelligenza meridionale dedica opportunamente una giornata di riflessione il Centro di



Ricerca dedicata a un altro illustre meridionalista, Guido Dorso, in collaborazione

con l'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia: A

150 anni dalla nascita di Giustino Fortunato, è il titolo del convegno in programma sabato 30 gennaio nell'Auditorium del Palazzo "V. Hugo" di Avellino, alle ore 16.30.

Nel vivo il parterre dei relatori: gli irpini Antonio Maccanico, ministro delle Poste e Telecomunicazioni nel governo Prodi, e Gerardo Bianco, presidente del Ppi, il napoletano Giuseppe Galasso, uno dei maggiori storici europei, e Beniamino Placido, una delle firme più note e illustri del quotidiano "la Repubblica", intellettuale eclettico e brillante, conterraneo di Fortunato.

A moderare il dibattito sarà il professor Giuliano Minichiello, docente all'Università di Salerno. Cecilia Degano

QUESTA SERA A CARIFE L'INCONTRO CON L'AUTORE

## Il ministro Zecchino presenta il libro di Salvatore

Sarà presentata questa sera, alle 17.00, presso l'auditorium del Museo di Carife, il libro di Salvatore Marcolino "Marcolino rina la luna". Un libro edito dalla Sellino e Barra e magnificamente illustrato dal pittore Giovanni Spiniello, che propone, alle soglie del terzo millennio, una raccolta di poesie composte dall'autore nella lingua della sua terra. Una lingua chiusa, parlata ormai da pochi, capace però di far rivivere esperienze ed emozioni irripetibili. Emozioni costruite sulla parola chiamata a fotografare luoghi e avvenimenti che ormai vivono solo nella memoria.

A fare gli onori di casa sarà il sindaco del paese ing. Carmine Di Giorgio che saluterà gli intervenuti e porrà in rilievo l'attenzione che l'amministrazione da lui guidata rivolge al recupero dei Beni culturali presenti sul territorio. Un territorio che va anche oltre i confini di Carife e coinvolge tutte le comunità circostanti che, insieme, compongono la Bagnina, una zona omogenea per cultura, tradizioni, economia e storia.

Al sindaco si affiancherà il dott. Domenico Pezzano, commissario dell'Ente provinciale per il turismo di Avellino, che coordinerà i lavori e che non farà mancare la sua valutazione sul mondo che l'autore presenta, essendo egli stesso nato di Carife e silenzioso cultore del dialetto e del fascino che lo

stesso ancora tramanda.

I lavori saranno presieduti dal senatore prof. Ortensio Zecchino, Ministro dell'Università e della ricerca scientifica, sempre attento alle vicende che nel tempo hanno caratterizzato la storia e la produzione letteraria di queste contrade.

La relazione introduttiva sulla validità poetica dell'opera di Salvatore e sull'importanza che assume la lingua dialettale in questo momento storico-culturale della nostra società, sarà tenuta dal dott. Generoso Picone, giornalista, assessore alla cultura al comune di Avellino e critico letterario.

Nel dibattito, interverranno il Provveditore agli studi dott. Genaro Iavore e l'assessore ai Beni culturali della provincia di Avellino prof. Giovanni Coppola.

Alla cerimonia sarà presente il prof. Giovanni Spiniello che, con tocchi rapidi, fortemente ispirati alla civiltà contadina, nella quale, per certi aspetti, anche lui si riconosce spiritualmente, ha lanciato le poesie in una sfera di cristallo che emana calda umanità e avvicina lo spirito all'arte.

Non mancherà Elio Sellino, l'editore che ha messo insieme le qualità di Salvatore e Spiniello per creare un modo nuovo di fare editoria e far riscoprire valori fino a oggi ignorati.

Francesco Silvestri

CALCIO SERIE C1 LA SQUADRA IRPINA, CHE AFFRONTA DOMANI AL PARTENIO L'ASCOLI, VUOLE A TUTTI I COSTI LA VITTORIA

# L'Avellino continua a deludere, Sibilina in cerca di rinforzi

AVELLINO - Non riesce a decollare l'Avellino di Geretto che getta letteralmente alle ortiche la possibilità di sfruttare il fattore campo e tenta un'aggiungo con le squadre di vertice.

Avemmo scritto, lo si ricorderà, di una probabile svolta del campionato per la compagine irpina solo se, in considerazione del calendario particolarmente favorevole (tre partite in casa contro Marsala, Fermana ed Ascoli ed una in trasferta con il Savoia) fosse stata applicata la cosiddetta "teoria del Partenio" e fosse stato raccolto dinanzi al pubblico amico un bottino più pingue.

Così non è stato e i flash piovuti dagli spalti ad indirizzare Di Dolci e compagni dopo lo striminzito pareggio rimediato contro i marchigiani di Iaconi la dicono tutta sulla delusione dei tifosi biancoverdi che, in qualche modo, erano tornati a sognare dopo la vittoria conquistata la domenica prima al S. Paolo ai danni dei cugini oliontini.

È pur vero che, se si guardano la classifica, con l'Avellino, insediato ben saldo al centro, pronto a spicciare il salto se le cose dovessero girare per il verso giusto, tutto può ancora succedere in un campionato certo non esaltante, ma lungo ed estenuante, che sarà vinto da chi, alla distanza, avrà più forza di spendere in campo.

È da questo punto di vista la squadra irpina le sue chances se la potrà giocare tutte ed in tal senso appare fiducioso l'allenatore Geretto, più volte messo in discussione e dato per spacciato, che sul piatto della bilancia pone, in questo momento, la striscia di ben dodici risultati utili consecutivi conquistati dai suoi uomini.

Rimane, però, il problema del gioco che, soprattutto nel reparto nevralgico del centrocampo, lascia non poco a

## Le occasioni perdute

AVELLINO - Dell'Avellino, ovvero delle occasioni perdute. Potrebbe essere questo il titolo utile per spiegare ai lettori e a quanti hanno a cuore le sorti calcistiche della squadra irpina il campionato fin qui disputato dalla compagine guidata da mister Geretto.

Un campionato fra molte ombre e poche luci nonostante i dodici risultati utili consecutivi di cui mena vanto il trainer veneto quando deve illustrare le virtù, si fa per dire, pedante degli uomini a sua disposizione.

Può bastare, questo, per riportare l'Avellino a ridosso delle squadre di vertice?

A giudicare dalla classifica, che vede la compagine biancoverde in quella sorta di limbo a metà strada tra la zona play-off e quella dei play-out, sembrerebbe di no visto e considerato che non si riesce a recuperare il terreno perduto.

È a far arrabbiare ancora di più i tifosi il fatto che Zirafa e compagni non riescano a sfruttare appieno il fattore campo per poter risalire la china.

Nelle ultime due gare, infatti, disputate al Partenio, rispettivamente contro Marsala e Fermana, l'Avellino non è riuscito ad andare, tra non poche difficoltà, al di là di due striminziti pareggi. E questo tra il disappunto dei tifosi che, soprattutto dopo la gara di domenica scorsa contro i marchigiani dell'ex Scoponi, hanno sfasciato sonoramente i giocatori di casa.

Domani, contro un'altra squadra delle Marche, l'Ascoli, un tempo avversario dell'Avellino nella grande stagione della serie A, c'è la possibilità di un pronto riscatto dinanzi al pubblico amico e, soprattutto, in caso di vittoria, di ragganciare le squadre in fuga.

Geretto, però, in attesa dei rinforzi che pure dovrebbe arrivare in questo campo di mercato invernale, ha problemi di formazione, in particolar modo in attacco dove l'assenza dell'infortunato Zirafa gli crea non pochi problemi.

f.s.

desiderare in particolare per la difficile convivenza del "vecchietto" Dolciotti con il più giovane Amore. Con riflesse negativi, naturalmente, sulla qualità delle prestazioni dell'attacco che, per la verità, nonostante l'impiego del tridente composto da Zirafa, Piccioni e Pagliarini, non è che, finora, abbia fatto grandi cose al punto da esaltare la fantasia dei tifosi.

E proprio per rinforzare il reparto offensivo il presidente Sibilina, in considerazione anche dell'infortunio capitato a Zirafa che, purtroppo,

rimarrà fermo fino alla fine del campionato, e del lento recupero di Fanesi lontano dal terreno di gioco da diverso tempo, si è gettato a capofitto sul mercato in cerca di una punta che dia un minimo di garanzie.

Occhi puntati su Miccoli della Ternana, sponsorizzato dall'ex giocatore Bergossi, che ha militato qualche anno fa, prima di intraprendere la carriera di procuratore, nelle file dell'Avellino.

La trattativa, comunque, non è facile. Intanto, è arrivato in Irpinia Rizzolo, una pun-

ta di buona qualità, con un passato nelle file della Lazio, dell'Ascoli e del Palermo. Potrebbe già giocare a partire dalla gara di domani.

Nell'attesa degli eventi, Geretto pensa al campionato e ad un immediato ricambio per riconquistare la fiducia dei tifosi. È per questo che il tecnico veneto ha fatto lavorare sodo i suoi uomini in vista della gara di domani contro l'Ascoli di mister Ferrarini.

Una vittoria contro i blasonati marchigiani non solo porrebbe l'Avellino in una posizione di classifica più tranquilla e molto più vicina alla zona play-off ma vorrebbe una pronta ricondizione tra pubblico e squadra dopo la deludente prova contro la Fermana.

Questo non deve significare andare allo sbaraglio: di fronte i lupi si troveranno un avversario ostico che, dopo la vittoria contro la Saturnia, si è posizionato in una zona un po' più tranquilla di classifica, ma comunque sempre pericolosa, ed è da prevedere che nella gara di domani venterà cara la pelle prima di cedere agli assalti dei padroni di casa.

Sul gioco dell'Avellino peserà l'assenza del bomber Zirafa. Sotto pressione gli altri due attaccanti, l'infortunato Piccioni, le cui prestazioni saranno state oggetto di non poche critiche, ed il più esperto Pagliarini che sembra aver acquisito sempre maggiore fiducia nei propri mezzi domenica dopo domenica.

Geretto, comunque, ha caricato a dovere la squadra e appare fiducioso.

L'obiettivo è quello di ottenere il tredicesimo risultato utile consecutivo, possibilmente con una vittoria. Il che consentirebbe di affrontare, poi, la difficilissima trasferta di Gualdo con maggiore tranquillità e con un morale più alto.

c.s.

## BASKET A2 - DOMANI NUOVO TURNO CASALINGO

### Scandone, prosegue la rincorsa Salvezza ancora possibile



Umberto Petito

AVELLINO - La folle rincorsa della Scandone (nobile chiamata Select per pubblicizzare i prodotti del presidente della Salemitana che fin qui non ha cacciato il becco di un quattrino), prosegue. Quattro vittorie in 5 partite hanno rimesso in pista la squadra di coach Pasini che comunque deve conquistarsi la salvezza nelle prossime 15 partite: almeno un altro paio di colpi esterni sono indispensabili. E questo per mesi di scorriata gestione che ha prodotto danni di qualsiasi tipo ad un club formato ora ai suoi principi di un tempo. Unico neo, l'ufficio stampa, che continua ad essere muto, nonostante il tourbillon di circa 30 giocatori e 2 tecnici passati in 4 mesi. Adesso più che mai i vari Burti, Frank, Dunkley devono tirare fuori ulteriori risorse, vista la delicatezza dei prossimi impegni che sono in casa con Forlì domani, quindi a Roseto (giovedì 26) ed a Sassari (domenica 31). Urgono assolutamente quattro punti per continuare a sognare e sperare.

In campo femminile l'IVPC Partenio si è sgonfiata subendo una serie di sconfitte che l'hanno estromessa dalla Coppa Italia e dai discorsi di vertice in campionato. Gli infortuni di Gagliardi e Buglione, una sorta di striminzimento sulla base di una stagione in cui l'obiettivo di salvezza era, ed ora resta quello di evitare i sei ultimi posti che significano esclusione dall'A2. L'ACSI, invece, ha avuto la prima pole che vuol dire essersi salvata automaticamente e nella poule promozione punta a ben figurare. In ogni caso, comunque, riteniamo dannoso l'attuale di poter salire in A2, anche se l'attuale



Piero Psani

organico, magari rinforzato, l'anno prossimo potrà rivelarsi struttato.

Questa sera le ragazze del Cav. De Fec giocano in casa contro il Monopoli avversario poco temibile.

#### PALLAMANO

Arbitraggi indecorosi, avversari che giocano la partita dell'anno scorso infralancando la scaltrezza dell'Asci Pallamano Avellino bloccata da pareggi estesi sui campi di Fondi e Ciampino. Al giro di boa gli irpini in compagnia dei Fondi, inseguono il Noce che sembra lanciato verso la promozione. L'altro posto per l'A2 appare un affare tra Avellino e Fondi con i laziali che dovranno venire a giocare in Irpinia. La squadra di Alfredo Cucchiello però ha l'obbligo di fare punti nelle invidiosissime trasferte di Altamura, Putignano e Roma che forse sono ancor più decisive del finale scontro diretto. Stasera, Chianello e Compagni giocano in casa (ore 17.30) al Palazzetto contro il Benevento.

#### PALLAVOLO

Si sta mettendo male il torneo dei Divani e Divani che in un dicembre sciagurato ha sperperato punti dovunque. Ora gli irpini di Silvio Spica e Amedeo Iannace devono rimboccare le maniche e cercare di far venire nella gara di oggi in Sicilia a Brolo ed in quella interna di sabato prossimo contro il Diavoli Rossi Nicotina.

Luigi Zappala

## Dalla prima pagina

### Torna l'incubo dei rifiuti, è emergenza

È stato noleggiato un apposito macchinario che consente di "pressare" i rifiuti, comprimendoli in piccoli contenitori spazzatura in un cubo di un metro per un metro, sterilizzato e impacchettato. Questa soluzione comporta dei costi aggiuntivi che, tuttavia, dovrebbero essere minori rispetto al noleggio dei cassoni, alle spese per la loro sorveglianza e per la continua disinfezione. Inoltre l'entrate guadagnano in tempo di spazio consentirebbe di continuare ad utilizzare per lo stoccaggio l'area di Pianodardine che, al momento, è "saturata" dai cassoni.

### È utopia la normalità?

domani cancellerà del tutto l'emergenza di ieri, sino a far dimenticare quanto avvenuto.

Sin qui l'aspetto relativo alla efficienza del primo intervento. E dopo? Dopo la crepa s'ingrandisce ancor di più, con piena ed esclusiva colpa di chi dovrebbe decidere e poi porre in essere. Non si decide e, se si decide, si finisce per "spedire" tutto nel-

la paurosa macchina burocratica, capace con i suoi ritardi - questo sì - di stemperare qualsiasi emergenza. Stemperarla? Sì, la stempera «convincendo», con il passare dei mesi, degli anni, che la normalità - e quindi un'aspettativa. Di fatto un'utopia, che s'ingrassa con la rassegnazione della gente.

Nel Vallo di Lauro, chi ha scelto la strada della legalità - ed è la stragrande parte della popolazione - non sopporta questo stato di cose. Non sarebbe giusto. Protesti, protesti civili-

mentari, ancora, il proprio dissenso. S'impegni in prima persona, se possibile. Vigili e sponi chi amministra. Scegli bene quando si va a votare. Pretendendo, oggi e qui, di ricostruire una Quindici migliore, finalmente normale, per i figli che ci sono e per quelli che verranno.

**Centro storico, sì ai contributi**

che, tanto che i regolamenti in questione sono stati approvati all'unanimità.

Dovrebbe, questa, essere la premessa per consentire che anche nel bilancio 1999, che a breve dovrà essere approvato, possa essere "ripetuta" analoga previsio-

ne di contributi a favore di iniziative commerciali e artigianali.

### Storia di povertà e di responsabilità

di Avellino. Proprio qui forse sta l'inghippo. Sembra, infatti, che più volte alle assistenti sociali del Comune i coniugi Matita abbiano impedito l'ingresso. Da qui l'impossibilità di controllare la situazione e la conseguente decisione del giudice del tribunale dei minori di Napoli.

Forse la delicatezza della situazione avrebbe imposto una maggiore insistenza da parte delle assistenti sociali, anche chiedendo la mediazione del Sindaco o del presidente della circoscrizione. L'altro motivo di sconforto per l'opinione pubblica è stato costituito dal fatto che i bambini che frequentavano le scuole elementari (la ragazza frequentava le medie, mentre i due più piccoli sono tuttora con i genitori) sono stati prelevati a scuola durante l'orario di lezione.

Anche a questo proposito, per quanto l'ordine del tribunale andasse perentoriamente eseguito, poteva forse essere usata maggiore cautela.

Nel frattempo - e questo ci sembra un dato positivo - il Comune ha

disposto ulteriori interventi per rimuovere le cause (soprattutto la scarsa igienicità) che hanno determinato il provvedimento del giudice e chiederne quindi la revoca.

### Perché non si dimentichi

vicenda che, sono loro a hanno appreso dai giornali, mentre la stessa era da tempo già nota all'amministrazione. Infine il balletto di accuse, come da copione, tra le parti - «E colpa delle assistenti sociali». - «L'amministrazione è latitante». «Hanno utilizzato metodi di nazisti». «Nessuno ci aveva avvertito!». La famiglia, certo, è povera. Il padre non lavora, la madre è forse troppo giovane per sopportare da sola il peso di una vita difficile, un equilibrio precario che i sottili fili della psiche umana a tratti stentano a sostenere. La casa, un prefabbricato pesante assegnato dal Comune nel 1993, è ampia, su due livelli, con cucina e servizi igienici. Non c'è dubbio; l'appartamento era sporco, in disordine, con arredi di fortuna, messi lì alla meno peggio. Ma come fare diversamente, quando sei disoccupato, quando la famiglia è costretta a non succedere mai più, che i Matita non saranno lasciati soli, che troveranno addirittura un lavoro al capofamiglia. Fra qualche giorno del caso Bellizzi non si parlerà più. Nessuno ricordi di quei quattro poveri cristi strappati all'affetto dei genitori. Ma per quei bambini rimarrà il trauma di un'esperienza drammatica vissuta in un'età difficile, proprio quando la rielaborazione simbolica degli eventi è molto forte. Prendano una brutta storia, quella di Bellizzi. La vicenda di una famiglia costretta a dividersi perché troppo po-

vera, si spera, abbia insegnato qualcosa. Perché non ritorni mai più un caso Matita. Perché non si dimentichi che c'è ancora chi ha bisogno dell'aiuto, discreto e solidale, di noi tutti.

### PLV in calo, l'Irpinia ultima in Campania

nendo conto della zootecnica. Le altre poste più importanti sono rappresentate dalle produzioni cerealicole che raggiungono i 50 miliardi di lire; dalle cosiddette colture industriali (prima, tra queste, il tabacco) che assommano ad oltre 45 miliardi; dalle vitivinicole, pari a 37 miliardi di lire; dalle orticole (oltre 36 miliardi).

In complesso, tra coltivazioni erbacee e legnose, l'Irpinia si segnala una PLV di circa 300

miliardi di lire. Gli altri 200 miliardi provengono dai prodotti zootecnici e dai prodotti forestali, per essere precisi - 178 miliardi sono ascrivibili al settore zootecnico e il resto ai prodotti forestali (principalmente al legname ed alle castagne).

Come si colloca la provincia di Avellino tra tutte le circoscrizioni italiane per ammontare di produzione lorda vendibile?

Occupi il 59esimo scalo; quindi è una posizione mediana. Il suo apporto, però, al bilancio agricolo nazionale è molto modesto, essendo pari a meno dell'1%. Da notare che tra le province campane Avellino è all'ultimo posto ed è a notevole distanza da Salerno, Caserta e Napoli, che, con oltre 1.000 miliardi ciascuna di p.l.v., si piazzano ai primi posti della classifica nazionale.

Occupa il 59esimo scalo; quindi è una posizione mediana. Il suo apporto, però, al bilancio agricolo nazionale è molto modesto, essendo pari a meno dell'1%. Da notare che tra le province campane Avellino è all'ultimo posto ed è a notevole distanza da Salerno, Caserta e Napoli, che, con oltre 1.000 miliardi ciascuna di p.l.v., si piazzano ai primi posti della classifica nazionale.

## L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4551 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

### Cario Silvestri

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino al n. 173 del 26 febbraio 1992

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l. Pianodardo - zona Industriale Avellino Tel. 0825.610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di L. 20.000 Intestato a Associazione L'irpinia. Contrada Chiaia n. 1 - 83100 Avellino. Sostenitore: L. 50.000. Beneficario: L. 100.000